



Collaborazione Pastorale S. Rita – S. M. di Lourdes

Il Notiziario

della Comunita' di Santa Rita

ANNO XXXII

NUMERO 14

DOMENICA 15 MARZO 2020 – ANNO A

III Domenica di Quaresima

«Cristo ci da l'acqua viva che soddisfa la nostra sete»



La Parola

1ª lettura: Esodo 17,3-7

Salmo 94

2ª lettura: Romani 5,1-2.5-8

Vangelo: Matteo 4,5-42

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde:



«Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore

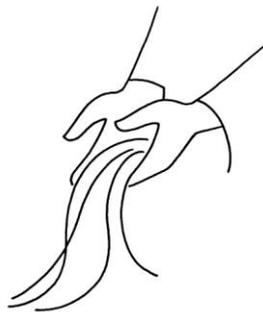
1 – Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

2 – Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

RIFLESSIONE PERSONALE

Accendere il desiderio del Cristo risorto

Nella terza domenica di Quaresima senza Eucaristia lo Spirito Santo ci dona una testimonianza di conversione a Gesù Cristo, che offre l'acqua viva capace di spegnere la sete di vita buona che provoca l'incontro con lui, quando avviene in libertà e senza pregiudizi. È la conversione di una donna e di un popolo, quello samaritano, che in seguito all'incontro personale con Gesù, cambia idea sulla propria religiosità e accoglie Gesù stesso come il vero salvatore del mondo, mandato da Dio.



L'incontro con Gesù è avvenuto quasi per caso. Quella donna non stava cercando Gesù. Era andata al pozzo per prendere acqua. Gesù non avrebbe dovuto neppure rivolgerle la parola. Tutt'e due trasgrediscono le norme che regolavano i rapporti tra i giudei e i samaritani.

Tuttavia, tra loro due si sviluppa un dialogo in cui l'acqua alla fin fine è solo un pretesto e un simbolo, che consente a Gesù di farsi conoscere e alla donna di rendersi conto di aver bisogno di lui e dell'acqua viva che alimentava la sua vita di Figlio di Dio.

Non sappiamo che cosa quella donna abbia fatto poi della sua vita. Sappiamo che è rimasta felicissima di aver incontrato Gesù. Non se l'è presa perché le ha detto tutto quello che ha fatto. Sappiamo inoltre che per la sua testimonianza Gesù ha abbattuto il muro che separava giudei e samaritani e molti di questi, dopo averlo incontrato personalmente, credettero in lui.

Ripensiamo a questo incontro nel nostro cammino verso la Pasqua, verso l'esperienza più importante della nostra vita cristiana, messa a rischio dal contagio in espansione. Poter vedere e ascoltare Gesù nella sua realtà di risorto è il dono più grande che possa ricevere una persona.

Per avere questo dono basta solo non evitarlo, non starsene alla larga, non snobbare le sue richieste o le sue offerte, molto diverse da quelle che ci fanno gli altri idoli di questo mondo.

Pian piano lui entra nella nostra vita e fa saltare ogni resistenza, che impedisce di accoglierlo e di riconoscerlo come il salvatore mandato da Dio, che seppellisce ogni errore e ogni peccato e fa germogliare un'esistenza nuova, capace di resistere anche alla strage di un virus nascosto e micidiale.

Don Franco

La quaresima al tempo del Coronavirus

Non ci sono volute molte settimane per riscoprirci ad essere la Wuhan d'Europa e la paura, la confusione, lo smarrimento si sono impadroniti di noi. Pensiamo all'ansia per chi si è trovato, non si sa come, coinvolto nel contagio, soprattutto alle persone fragili e anziane che sono le più vulnerabili; pensiamo alla lotta che ingaggiano gli operatori della sanità, pensiamo allo sconcerto per le famiglie, che si trovano a gestire i bambini a casa per la chiusura delle attività scolastiche, pensiamo alla paura del mondo produttivo che viene immediatamente colpito e che sta già risentendo di forti perdite. Pensiamo a tutti noi, colti di sorpresa dalle restrizioni, imposte dalla Regione e dal Governo per limitare la diffusione del contagio.

Quaresima e quarantena

Che cosa ci sta dicendo il Signore in questa Quaresima di isolamento quasi totale, proprio come una quarantena?

L'assenza della celebrazione comunitaria è una ferita e la preghiera liturgica non è un *optional*, ma preoccuparci solo di celebrare la messa in comunità o di assolvere il precetto festivo è uno sguardo troppo miope su ciò che il Signore ci sta dicendo.

Però è un digiuno importante. Di solito si pensa al digiuno dai dolci ..., o – magari con maggior profondità – al digiuno dai nostri vizi o dalle nostre dipendenze, o – ancora più seriamente – al digiuno da tutto ciò che sfigura la nostra identità di figli amati, quando, ad esempio, viviamo come ribelli nei confronti della legge di Dio o quando viviamo come schiavi, ossessionati dall'osservanza di precetti o di nostre inutili preoccupazioni. In questa quaresima 2020 ci troviamo a digiunare dall'eucaristia proprio nel suo giorno, il giorno dell'Eucaristia, che è la domenica!

Come rimediare al digiuno eucaristico?

Sappiamo che il radunarsi e compiere il gesto della frazione del pane “in memoria di lui” è il gesto decisivo per i cristiani. Compierlo nel giorno del Signore è obbedienza al suo comando, perché la memoria viva del suo amore custodisca la nostra fedeltà alle sue promesse.

Sappiamo anche che tanti cristiani vi debbono rinunciare per settimane o per mesi, per l'assenza del presbitero ..., guadagnando la partecipazione a costo di lunghi spostamenti a piedi ... In questo tempo, anche noi scopriamo che l'eucaristia “non è scontata”, che ci può essere tolta. E non solo dal Coronavirus, ma dalla mancanza di presbiteri, o da altre cause che oggi non conosciamo.

Questo digiuno ci può far capire qualcosa del dramma delle comunità che senza messa sono quasi ogni domenica, ci può aprire domande che allargano i confini della nostra Chiesa troppo assicurata, ci può educare a vivere il valore di ciò che forse con troppa facilità abbiamo sempre “sottomano”, ci può provocare ad una coscienza nuova: quale il valore di questo gesto che compiamo insieme? Come celebrarlo nella verità e non “a fotocopia”?

Cercare il Signore dove si fa trovare

Inoltre, proprio perché ci sentiamo impoveriti dal fatto che non possiamo incontrare il Signore nel sacramento dell'eucaristia, siamo invitati ad aprire gli occhi per cercare il Signore nel sacramento del fratello. È come se i giorni del Coronavirus ci invitassero a non fermarci ad un unico sacramento (la messa che manca) ma a renderci conto che il Signore ci viene incontro anche attraverso sacramenti non meno sacri: i fratelli che, nel dolore, bussano alla nostra porta. Cercare il Signore significa anche trovarlo dove lui è, non dove noi vorremmo che fosse. Mentre pensiamo al nostro dolore, alla nostra paura, ai nostri problemi, pensiamo anche a chi ha più paura di noi, a chi soffre molto più di noi, a chi ha problemi più grandi di noi, senza assistenza, custodia ..., senza quelle restrizioni che noi oggi viviamo – magari scomode – ma volte solo a proteggere dal male.

VITA PARROCCHIALE

Festa di San Giuseppe

Giovedì 19 ricorre la festa di S. Giuseppe. S. Giuseppe è una figura importante nella vita di Gesù. Con lui ha vissuto circa trent'anni, ma di lui non ci ha lasciato neanche una parola. Lo ricordiamo come il giovane sposo di Maria, che fece *“ciò che gli ha ordinato il Signore per mezzo dell'angelo”*.

Alle ore 21 tutte le famiglie sono invitate a unirsi nella preghiera del Rosario, invocando la sua intercessione nella lotta contro il contagio da virus.

S. Messa del Patriarca

Domenica 15 Marzo, alle ore 11.00, il Patriarca Francesco celebrerà la S. Messa, in forma non pubblica, della III Domenica di Quaresima nel Duomo di Mestre, in diretta tv su Antenna 3 (canale 13) e Rete Veneta (canale 18), durante la quale ci sarà una preghiera di affidamento a San Michele Arcangelo, patrono di Mestre.

Chiusura segreteria parrocchiale

A causa delle misure per il contenimento e il contrasto della diffusione del virus Covid - 19, con le quali si chiede alle persone fisiche di evitare ogni spostamento sul territorio, se non per casi specifici, **la Segreteria parrocchiale della Collaborazione rimarrà chiusa fino a nuove disposizioni.**

Il tweet di Papa Francesco

“Incoraggio tutti ad affrontare ogni situazione, anche la più difficile, con forza, responsabilità e speranza. Possiate vivere questo tempo quaresimale con lo sguardo fisso su Gesù che ha sofferto ed è risorto, ricevendo dal suo Spirito consolazione e mitezza”.

Parrocchia di S. Rita da Cascia Via Bellini, 28 - 30174 Mestre (VE)

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via M. Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: parrocchiepiave@gmail.com

Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>